



Progetto: Io e te...due mondi che si uniscono edizione 2

Proponente Azienda Pubblica di Servizi alla Persona “Santa Maria” – 27 /05/2026

INDICE

CONTESTO	1
POSTI, DURATA, ORARIO DI SERVIZIO E SEDE	2
OBIETTIVI	2
ATTIVITA' PREVISTE DAL PROGETTO E MODALITA' ORGANIZZATIVE	4
LA GIORNATA AL CENTRO DIURNO	6
VALUTAZIONE ATTITUDINALE	6
PERCORSO FORMATIVO, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	7
RISORSE E TIPOLOGIA DI PROGETTO SCUP	9
DECLINAZIONE CONOSCENZE ACQUISIBILI	10

CONTESTO

L'A.P.S.P. è un ente di diritto pubblico, senza finalità di lucro, che in coerenza con gli obiettivi del Piano Socio Sanitario Provinciale di inclusione sociale ed assistenza ai cittadini bisognosi, nel rispetto dell'individualità, della riservatezza e della dignità della persona, ha tra i suoi obiettivi la garanzia di servizi assistenziali capaci di favorire una qualità della vita il più possibile elevata. L'A.P.S.P. offre pertanto diversi tipi di servizi assistenziali e sanitari, di carattere residenziale (R.S.A., Casa di soggiorno) e semiresidenziale (Centro diurno, podologo, fisioterapia a domicilio), rivolti sia a fruitori interni sia esterni, presenti nel comune di Cles e nel Bacino del Noce. La stessa è convenzionata con l'ASUIT per il servizio semiresidenziale di Centro diurno esterno, con 24 posti riconosciuti da gennaio 2026, 22 in convenzione con l'azienda sanitaria stessa, due posti a titolo privato. Per ogni persona inserita viene stilato un progetto personalizzato attraverso cui si identificano le varie attenzioni dedicate.

All'interno del Centro Diurno, oltre all'assistenza di base, vengono erogati servizi di parrucchiera, podologia, fisioterapia e animazione, nonché il supporto di una psicologa. Oltre ai 7 Operatori Socio-Sanitari e alla coordinatrice, la vita del centro è arricchita dalla presenza di una quindicina di volontari, che partecipano con dedizione alle attività quotidiane e garantiscono il trasporto degli anziani da casa e verso il centro e vice-versa.

L'A.P.S.P. crede fermamente nelle potenzialità del servizio civile, non solo per le innegabili ricadute positive sulla qualità di vita degli anziani ospiti, ma soprattutto su quella dei giovani volontari. Da oltre dieci anni, infatti, osserviamo significativi percorsi di crescita personale e professionale, testimoniati dal fatto

che molti di essi, al termine del periodo di servizio, hanno intrapreso percorsi di studio e lavorativi nell'ambito assistenziale-sanitario ed educativo.

Il presente progetto rappresenta la naturale prosecuzione del progetto denominato "Io e te...due mondi che si uniscono", di cui sono state riviste e aggiornate alcune sezioni grazie al prezioso contributo di una volontaria in fase di conclusione del proprio percorso sul medesimo progetto. Sulla base della sua esperienza diretta, è emersa l'esigenza di approfondire e specificare meglio alcune delle attività previste, integrandole con indicazioni più puntuali e dettagliate.

Il progetto viene presentato auspicando che nuovi giovani possano iniziare il loro percorso il prossimo 1 settembre 2026.

POSTI, DURATA, ORARIO DI SERVIZIO E SEDE

Il progetto mira a coinvolgere per dodici mesi un ragazz* iscritto al servizio civile universale provinciale. Monte annuo di 1440 ore, suddivise in media in 30 ore settimanali mediamente su 5 giorni lavorativi, con minimo 3 giorni e massimo 5 a settimana, sulla base di turnistica definita mensilmente dal lunedì al sabato. Non potranno essere svolte più di 40 ore in una settimana, né meno di 15 ore.

Il ragazz* sarà presente dalle 9.00 alle 16.00 (pausa pranzo, con possibilità di pranzare nella nostra mensa, dalle 12.30 alle 13.30).

Mai, né in passato né ora, viene richiesta dal nostro ente la presenza del ragazz* nel turno notturno. Nell'anno saranno garantite come lavorate le festività infrasettimanali.

Prima data utile per l'avvio: 1 settembre 2026.

Sede di servizio: Centro diurno A.P.S.P. "Santa Maria" sita in via E. Chini n. 37 Cles (TN) cod. 99564 -118639.

OBIETTIVI

Il centro diurno ha lo scopo di favorire la permanenza delle persone al proprio domicilio offrendo ad esse ed alle loro famiglie sostegno in maniera da evitare, o ritardare, il ricovero in RSA. Può essere definito come un servizio aperto con finalità socio-assistenziali destinate a persone anziane o con limitata autonomia psico-fisica. Si prefigge l'ideale di creare un luogo di incontro e di relazione ove l'anziano possa superare, con l'aiuto di personale preparato, la solitudine, offrendo spazi ed occasioni di socializzazione, contribuendo a prevenire il decadimento psichico e fisico. Il Centro diurno è dislocato al primo piano della Palazzina Servizi. L'accoglienza dei residenti è garantita attualmente dal lunedì al sabato dalle 08.30 alle 17.30.

Gli obiettivi del progetto sono così sintetizzabili, dal punto di vista dell'apprendimento del/la ragazz* e dell'acquisizione di competenze utili anche al futuro inserimento nel mondo del lavoro:

- sostenere e valorizzare la persona in servizio civile, offrendo opportunità di confronto e di crescita grazie al continuo scambio con gli anziani e con l'OLP;
- promuovere la cultura della solidarietà, offrendo occasioni di incontro e di scambio fra diverse generazioni, anche attraverso la proposta di argomenti di discussione e di dialogo, capaci di rievocare esperienze di vita del giovane e dell'anziano, al fine di valorizzarne il ruolo all'interno della società;

- rafforzare il senso di appartenenza al territorio ed alla rete di sostegno a favore dell'anziano;
- mettere in condizione di sperimentare le proprie competenze e le proprie attitudini in ambito sociale, spendibili, al termine del servizio civile, in campi lavorativi attinenti all'ambito educativo-assistenziale-sanitario;
- fornire l'opportunità di sperimentarsi direttamente nella relazione con persone in difficoltà, pur all'interno di contesti tutelati e protetti;
- formare affinché si riesca a gestire un rapporto di comunicazione ed ascolto efficace con la persona anziana, creando una relazione di tipo empatico con l'altro;
- accrescere, grazie alla relazione con l'altro, l'autostima del/la ragazz* in modo da percepire il senso del proprio valore, capacità di agire e competenze;
- trasmettere il ruolo cruciale del lavoro di gruppo all'interno di un ambiente di lavoro dove diverse figure professionali lavorando insieme prestano il loro servizio per il raggiungimento dello stesso fine;
- maturare o rafforzare il senso civico e di responsabilità verso l'altro e la comunità, evidenziando i rapporti di interdipendenza che caratterizzano la vita nella nostra società, sia a livello interiore sia nelle relazioni;
- permettere di apprendere le dinamiche di una organizzazione complessa come un'Azienda di Servizi alla Persona ed i modi ed i luoghi in cui i diversi professionisti interagiscono;
- istruire in materia di programmazione e gestione, dalla fase iniziale di pianificazione delle attività alla conduzione delle stesse, sia dal lato relazione, sia da quello organizzativo, con lo scopo di creare un ambiente accogliente e familiare, in sinergia con l'anziano stesso, i parenti e il personale del centro diurno;
- educare al miglioramento di alcune dimensioni del benessere dell'anziano, favorite dalla stimolazione cognitiva individuale nei momenti di attività, per rinforzare la fiducia in sé stessi;
- apprendere l'importanza per l'anziano dell'idratazione e del movimento;
- imparare ad affinare la capacità di ascolto, al fine di integrare le storie di vita delle persone che frequentano il centro diurno, anche attraverso la raccolta biografica dopo specifica formazione con la psicologa, attraverso il dialogo soprattutto per quanto riguarda attitudini, capacità e preferenze dei singoli;
- applicare strumenti ed elementi per una crescita umana e civile maggiormente orientata alla solidarietà ed all'aiuto del prossimo, al fine di incrementare la cittadinanza attiva.

I destinatari indiretti del progetto sono gli anziani frequentanti il Centro diurno e i loro familiari, che potranno vedere i propri cari maggiormente stimolati e supportati, anche dalla presenza di una persona giovane, che con la sua energia e la sua freschezza relazionale rappresenta infatti un valore aggiunto significativo. La naturale diversità generazionale contribuisce generalmente a creare un clima di vitalità e apertura all'interno del Centro, stimolando negli anziani una maggiore motivazione alla partecipazione e promuovendo un diffuso benessere psico-emotivo.

ATTIVITA' PREVISTE DAL PROGETTO E MODALITA' ORGANIZZATIVE

Il raggiungimento degli obiettivi sopra descritti, avverrà attraverso il coinvolgimento del/la ragazz* nella gestione quotidiana delle attività di seguito riportate.

- affiancamento alla persona nelle attività quotidiane di deambulazione, nell'assunzione controllata di cibi e bevande e nell'accompagnamento per il disbrigo di commissioni; si acquisiranno competenze pratiche di gestione della persona anziana, imparando a calibrare i tempi, a riconoscere i bisogni individuali e a sviluppare un approccio paziente, empatico e rispettoso della dignità e dell'autonomia residua dell'anziano;
- supporto agli anziani nella cura dell'orto e del giardino della struttura, attività radicata nell'ordinarietà della vita quotidiana di molti di loro e occasione di riflessione sul valore della coltivazione, sia come pratica individuale che come esperienza collettiva;
- relazionarsi con gli altri operatori e partecipare alle riunioni d'équipe riguardanti la presa in carico degli anziani; si acquisirà familiarità con il lavoro di équipe e con le dinamiche proprie di un contesto professionale strutturato, imparando a comunicare in modo efficace all'interno di un gruppo multiprofessionale, a condividere osservazioni e a contribuire attivamente alla definizione di strategie di intervento personalizzate;
- proporre scambi intergenerazionali, anche attraverso la proposta di argomenti di dialogo capaci di rievocare esperienze di vita del giovane e dell'anziano al fine di scoprire e valorizzarne il ruolo all'interno della società, nonché tramite la partecipazione ad attività strutturate sia collettive sia individuali che permettano ad entrambe le parti di conoscere le sfaccettature generazionali (film, viaggi, lavori passati ed attuali);
- partecipazione alle attività di animazione (es. gruppo cognitivo, gruppo motorio, tombola, attività manuali, gruppo lettura, ecc.); attraverso il coinvolgimento diretto in questi contesti si imparerà a supportare attività di gruppo regolate sui bisogni e sulle capacità degli anziani, sviluppando sensibilità nei confronti delle relazioni che si instaurano all'interno del gruppo, la capacità di adattare proposte e stimoli alle caratteristiche individuali dei partecipanti e una maggiore consapevolezza del valore terapeutico e sociale dell'animazione nella vita dell'anziano;
- su suggerimento della ragazza che sta concludendo il suo percorso, si prevede la partecipazione agli eventi conviviali ricorrenti della struttura, quali il pranzo di Natale, il pranzo estivo, la merenda di Pasqua e le feste di compleanno, momenti che favoriscono uno scambio autentico non solo con gli anziani ma anche con i loro familiari; attraverso queste occasioni il/la ragazz* avrà l'opportunità di sperimentare una dimensione relazionale più ampia, imparando a costruire rapporti di fiducia con le famiglie, a comprendere il ruolo centrale della rete familiare nel benessere dell'anziano e a valorizzare il momento conviviale come strumento di inclusione e benessere sociale;
- presenza a qualche colloquio di accoglienza del nuovo utente, condotto dalla Coordinatrice con i familiari; attraverso questa esperienza si capiranno concretamente le fasi di ingresso nel Centro e le dinamiche emotiva e

relazionali che le accompagnano, imparando a osservare le tecniche di colloquio professionale, a riconoscere i bisogni e le preoccupazioni delle famiglie in un momento di grande delicatezza e a comprendere l'importanza di un'accoglienza attenta e personalizzata come fondamento di un percorso di cura efficace;

- affiancamento al nuovo utente nelle prime fasi del suo inserimento al Centro, con il compito di agevolarne l'ambientamento e favorire la costruzione dei primi legami con gli altri anziani e con il personale, sempre sotto la supervisione e la guida degli operatori; si svilupperà così la capacità di approcciare con sensibilità una persona in una fase di fragilità e cambiamento, imparando a creare un clima di accoglienza rassicurante, a leggere i segnali di difficoltà di adattamento e a collaborare attivamente con il gruppo per garantire un inserimento il più possibile sereno;
- partecipazione a qualche PAI (progetto personalizzato) previsto per il nuovo utente entro 21 giorni, per comprendere in modo approfondito come viene costruita la presa in carico globale della persona anziana, imparando a riconoscere il valore della personalizzazione degli interventi, a comprendere il contributo delle diverse figure professionali nella definizione di un piano di cura integrato per il benessere della persona;
- partecipazione alle attività proposte da associazioni, istituti scolastici e altri soggetti del territorio, con il duplice obiettivo di ampliare la conoscenza della rete dei servizi locali e di promuovere la visibilità della struttura nei confronti degli stessi. Il/la giovane imparerà a riconoscere il valore della collaborazione e a comprendere come i diversi attori della rete sociale interagiscono. Inoltre sarà una preziosa opportunità di visibilità personale e professionale, perché il/la giovane potrà farsi conoscere direttamente dai soggetti del territorio, costruendo relazioni e contatti utili per il proprio futuro lavorativo;
- partecipazione alla stesura di cartelloni e altro materiale ludico ricreativo, aggiornamento delle pagine social dell'ente e alla redazione di un giornalino intergenerazionale, strumento di cittadinanza attiva volto a valorizzare e diffondere l'esperienza degli anziani all'interno di scuole, associazioni e più in generale della comunità locale; attraverso questa attività si svilupperanno competenze di comunicazione e di scrittura divulgativa, imparando a tradurre esperienze e vissuti in contenuti accessibili e significativi per un pubblico eterogeneo, a lavorare in modo creativo e collaborativo e a comprendere il valore della narrazione intergenerazionale come strumento di coesione sociale e di contrasto agli stereotipi legati all'età;
- partecipazione alle attività esterne proposte agli anziani, tra cui gite culturali e animative, occasioni che offrono non solo momenti di svago e socializzazione ma anche l'opportunità di riflettere concretamente sul tema dell'inclusività e delle barriere architettoniche; si svilupperà una maggiore sensibilità nei confronti delle esigenze di mobilità e accessibilità della persona anziana, imparando a leggere il territorio con uno sguardo attento alle difficoltà che esso può presentare, a gestire situazioni impreviste in contesti esterni alla struttura e a comprendere come l'inclusività non sia soltanto una questione fisica e strutturale, ma una dimensione culturale e valoriale fondamentale per garantire una piena partecipazione dell'anziano alla vita sociale e comunitaria.

Il/la ragazz* in servizio civile sarà sempre fornito di dispositivi di protezione individuale standard.

Questo percorso offrirà a ciascun/a ragazz* l'opportunità di scoprire e valorizzare le proprie caratteristiche personali, sperimentando i propri talenti e riconoscendosi come individuo portatore di un'esperienza di vita unica, capace di costituire una risorsa autentica per gli altri. Operare in ambito sociale richiede un coinvolgimento profondo, che non si esaurisce nella dimensione tecnica e professionale, ma chiama in causa la sfera emotiva e relazionale nella sua interezza: significa mettersi in gioco in prima persona, imparare a condividere idee, risorse, tempo e obiettivi, e contribuire alla costruzione di una cultura che sappia riconoscere il valore e le potenzialità insite anche nella fragilità. È un percorso esigente, che comporta fatica e vulnerabilità, ma che restituisce la capacità di riscoprire il significato profondo delle singole esperienze umane e il loro valore. Di tutto ciò beneficiano reciprocamente tanto gli anziani, quanto le nuove generazioni coinvolte nel progetto, in un dialogo che arricchisce entrambe le parti.

LA GIORNATA AL CENTRO DIURNO

La mattina del/la ragazz* al centro diurno inizia alle 9.00 con l'accoglienza degli anziani che arrivano con il pulmino o con i familiari. Dopo un primo momento di socializzazione dove si fa colazione, si legge il giornale e si parla un po' del come si sta... si passa a fare le varie attività del mattino (gruppo lettura, stimolazione cognitiva, attività motoria, narrazione creativa), potendo mettere in pratica gli insegnamenti dati nella formazione specifica interna sulle tecniche specifiche di animazione. Alle 11.45 si svolge il momento del pranzo, dopo il quale le persone frequentanti il centro diurno vanno un po' a riposare. Nel pomeriggio si fanno le varie attività (gruppo creativo stagionale, gruppo motorio, gruppo giochi e tombola, gruppo cucina, cineforum, conosciamo il mondo, etc.). Il pomeriggio lavorativo finisce quando tutti gli anziani sono rientrati a casa ed il centro diurno viene riordinato, verso le ore 17.00. Oltre a queste attività standard il/la ragazz* parteciperanno al momento del PAI piano assistenziale individualizzato, condividendo obiettivi e strategie assieme ad operatori e Coordinatore, riferendosi anche alle nozioni spiegate nella formazione specifica. Ulteriore attività prevista è il colloquio tenuto con i familiari o con l'assistente sociale per i nuovi residenti del Centro diurno, momento che permetterà al/la ragazz* di vivere e conoscere più sfere della comunità.

VALUTAZIONE ATTITUDINALE

La valutazione attitudinale consisterà in un colloquio individuale, tenuto da Commissione composta dal Direttore dell'A.P.S.P. "Santa Maria", dalla coordinatrice OLP del centro OLP e dal progettista amministrativa. Sarà operata ai sensi dei Criteri per la gestione del Servizio Civile Universale e si prenderà in considerazione la conoscenza del progetto, la condivisione degli obiettivi, la disponibilità all'apprendimento e a portare a termine il percorso, la motivazione e le capacità relazionali dei candidati, l'idoneità alle mansioni. A parità di punteggio si darà importanza ad esperienze di volontariato pregresse ed alla partecipazione

al corso previsto da P.A.T.. Verrà redatto verbale che sarà spedito all'Ufficio provinciale con i risultati della valutazione.

L'esito sarà espresso su una scala da 0 a 100, così definita:

- Conoscenza del progetto da 0 a 20 punti (0 non conoscenza, 6 sufficiente, 10 discreta, 14 buona, 18 distinta, 20 ottima)
- Condivisione degli obiettivi da 0 a 20 punti (0 non condivisione, 6 sufficiente, 10 discreta, 14 buona, 18 distinta, 20 ottima)
- Disponibilità all'apprendimento e a portare a termine il progetto, motivazione da 0 a 20 punti (0 non disponibilità già dichiarata a terminare il progetto, 6 sufficiente 3 mesi, 10 discreta 5 mesi, 14 buona 7 mesi, 18 distinta 9 mesi, 20 ottima 12 mesi)
- Capacità relazionali da 0 a 20 punti sulla base di quanto emerso dal colloquio e dalle esperienze dichiarate dal candidato in ambito di volontariato o esperienze familiari (5 nessuna esperienza con persone anziane o fragili, 10 esperienza con nonni/zii/vicini anziani o fragili, 15 esperienza con nonni/zii/vicini anziani o fragili anziane o fragili e in progetti scolastici, 20 esperienza con nonni/zii/vicini anziani o fragili anziane o fragili, in progetti scolastici e di volontariato).
- Idoneità e competenze alle mansioni da 0 a 20 punti (0 nessuna attinenza per studi o esperienze, 6 attinenza sufficiente, 10 attinenza discreta, 14 attinenza buona, 18 attinenza distinta, 20 ottima attinenza). Le esperienze di volontariato saranno valorizzate con 1 punto ulteriore ogni anno di esperienza.

Si precisa che la visione dell'A.P.S.P. e del Servizio Civile contemplano una natura universalistica del servizio civile, non escludente, quindi i criteri e punteggi indicati saranno utilizzati solo per individuare il/la ragazz* maggiormente idonei al progetto i candidati.

A parità di punteggio si darà importanza alla partecipazione al corso previsto dall'Ufficio Servizio Civile in materia di orientamento alla scelta. Tale formazione non è obbligatoria, ma la mancata partecipazione comporta la riduzione del 10% del punteggio.

Verrà redatto verbale della valutazione, trasmesso all'Ufficio provinciale con i relativi risultati.

L'A.P.S.P., in considerazione dei suoi principi fondamentali ispiratori, espressi anche nella Carta dei Valori, quali l'eguaglianza, l'imparzialità, la libertà, incentiva il rispetto delle pari opportunità, pertanto nella scelta dei giovani non si faranno discriminazioni né di genere, né di etnia, né connesse ad eventuali diverse abilità.

Al giovane sarà chiesto di: rispettare gli orari ed i turni di servizio; essere flessibile nell'orario; dare disponibilità a uscite esterne; frequentare le attività di formazione proposte; lavorare in gruppo e confrontarsi con tutti gli operatori; assicurare sempre riservatezza e rispetto delle informazioni personali acquisite; osservare una presenza decorosa, responsabile e puntuale.

PERCORSO FORMATIVO, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Il progetto coerentemente agli obiettivi prefissati dalla P.A.T. ed alle finalità SCUP, si propone di educare il/la ragazz* alla solidarietà ed alla condivisione, attraverso lo scambio intergenerazionale giovane – anziano ed il rafforzamento della sua coscienza etica e sociale. Verrà data al giovan* la possibilità di acquisire competenze professionali spendibili nell'area del terzo settore. La formazione

generale, sarà assicurata dalla competente struttura della Provincia Autonoma di Trento a norma di legge, per 6 ore mensili, ovvero 72 ore annue.

L'A.P.S.P. garantirà l'erogazione della formazione specifica, attraverso lezioni frontali, apprendimento sul campo e con laboratori, per almeno 48 ore annue; verrà predisposto un calendario partendo dalle formazioni più necessarie per lo svolgimento del servizio in struttura. La formazione specifica viene erogata per 4 ore medie mensili, ma vista la necessità di formazione richiesta dai giovani soprattutto nella fase iniziale di inserimento, può capitare che nei primi mesi spesso si svolgano più ore di formazione, proprio per permettere al/la ragazz* di ambientarsi nel centro, conoscere le persone e le attività ivi svolte, fornendogli conoscenze basilari necessarie allo svolgimento dei compiti previsti.

Il programma di formazione specifica affronterà i contenuti riportati di seguito, consapevoli che la vastità delle tematiche non permetterà di affrontare in modo esaustivo gli argomenti. Tuttavia l'ente intende fornire al/la ragazz* una visione degli argomenti, che anche se alle volte trattata in maniera schematica, possa comunque destare nei giovani curiosità e voglia di approfondimento. Se richiesto dal giovan* sarà consegnato ulteriore materiale su argomenti di interesse. Alcune formazioni saranno tenute direttamente dall'OLP, altre più specifiche saranno affidati a colleghi dell'A.P.S.P..

La formazione prevista è la seguente:

- statuto e *mission* dell'A.P.S.P. "Santa Maria": servizi agli utenti e modalità di erogazione. Organigramma ed organizzazione dell'A.P.S.P. "Santa Maria": organizzazione dei servizi e delle figure professionali presenti in struttura formatore Direttore, 2 ore;
- tutela della Privacy nelle A.P.S.P. formatore collaboratore amministrativo, 2 ore;
- formazione in materia di tutela e sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08, in particolare sui rischi connessi all'impegno del ragazz* nell'ambito del progetto, 16 ore con riconoscimento dell'attestato con formatore Responsabile del servizio di prevenzione e protezione, 16 ore;
- principali patologie dell'anziano formatore Responsabile sanitario, 2 ore;
- principi di primo soccorso formatore Responsabile sanitario 2 ore;
- la gestione dell'ingresso del residente in RSA, formatore Responsabile di reparto 2 ore;
- principi di corretto utilizzo di ausili e presidi e nozioni di tecniche di movimentazione del disabile, formatore fisioterapista 4 ore;
- gestione del progetto assistenziale individualizzato - PAI, formatore coordinatore Centro diurno, 4 ore;
- la raccolta della storia di vita, formatore psicologa, 2 ore;
- lavoro di rete, rilevazione dei bisogni relazionali e funzionali dell'anziano, formatore coordinatore CD, 2 ore;
- come si lavora in equipe: *team building*, *leadership* e gestione dei conflitti (parte teorica ed esercizi pratici di consapevolezza), formatore coordinatore Centro diurno, 3 ore;
- comunicazione efficace. Linguaggio del corpo, empatia ed intelligenza emotiva (parte teorica ed esercizi di consapevolezza), formatore Coordinatore Centro diurno, 2 ore;
- metodologie di approccio alla persona che convive con la demenza, formatore Coordinatore Centro diurno, 2 ore;

- approcci di medicina alternativa (teoria ed esercizi pratici), formatori Responsabile sanitario e Coordinatore Centro diurno, 3 ore.

Al/la ragazz* in Servizio Civile saranno sempre forniti dispositivi di protezione individuale e saranno da subito istruiti in materia di corretto utilizzo degli stessi. Compatibilmente con i tempi della società esterna Responsabile del servizio di prevenzione e protezione, sarà erogata, entro due mesi, specifica formazione in materia di tutela e sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08, in particolare sui rischi connessi all'impegno del/la ragazz* nell'ambito del progetto, per complessive 16 ore, con riconoscimento dell'attestato. Consapevoli che tale formazione possa sembrare eccessiva per il profilo oggetto del presente progetto, riteniamo che il rilascio del relativo attestato risulti essere un valore aggiunto spendibile per il/la ragazz* anche in un prossimo futuro lavorativo. Comunque entro 30 giorni dall'avvio, sarà effettuato un modulo formativo ed informativo di almeno 2 ore sui rischi connessi al proprio impegno nell'ambito del progetto e sulle misure di sicurezza della sede di progetto a cura del manutentore.

Il monitoraggio verrà realizzato dall'OLP nel pieno rispetto dei Criteri di gestione SCUP (incontri mensili e finale per valutare l'andamento del progetto e la positività/problematiche riscontrate e per un confronto sulla crescita personale del/la ragazz*, tenuta della scheda/diario, scheda monitoraggio del progetto, report conclusivo).

L'OLP di riferimento affiancherà costantemente il/la ragazz*, considerando la sua presenza giornaliera nello stesso locale di svolgimento del progetto; questo permetterà, in caso di necessità di avere dei momenti non strutturati per la rielaborazione di eventi/vissuti che possano mettere in difficoltà o in discussione il/la ragazz*. Gestirà, anche i rapporti tra il/la giovane e il resto del personale operante presso il Centro diurno, verificando che ci siano relazioni positive e costruttive, permettendo così di capire i propri punti di forza e le debolezze su cui lavorare.

RISORSE E TIPOLOGIA DI PROGETTO SCUP

Il/la giovan* in servizio civile avrà a disposizione tutte le strutture ed attrezzature in possesso dell'A.P.S.P. "Santa Maria", utili al raggiungimento degli obiettivi del progetto, come materiale informatico, tablet, telefono, fax, posta elettronica, materiale didattico/ricreativo, attrezzature per il movimento, mezzi di trasporto dell'ente.

Il/la ragazz* interagirà con tutte le figure professionali e con i Volontari dell'A.P.S.P. "Santa Maria", soprattutto con i giovani attualmente in Servizio Civile, con la Coordinatrice e con gli operatori del centro diurno. L'OLP incaricato sarà la coordinatrice del centro diurno Samanta Noldin, educatrice professionale, presente presso il servizio dedicato al progetto. L'OLP è presente in struttura dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 16.00.

L'OLP è sempre presente al centro diurno e può essere contattato in ogni momento del loro servizio, anche mediante il gruppo whatsapp creato proprio per i giovani in Servizio Civile; tale strumento garantisce un contatto costante tra giovani e OLP ed un passaggio di informazioni continuo e generalizzato. L'OLP seguirà il/la giovan* durante le attività, per aiutare e monitorare il processo di crescita. Quando l'OLP non sarà presente, il/la ragazz* sarà supportato da sette

O.S.S. che lo affiancheranno nelle attività e, come chiarisce la ragazza che sta concludendo il suo percorso sul progetto originario, lo/la aiuteranno a comprendere le diverse dinamiche che si presentano (ad es. conoscere patologie come il diabete, la disfagia, l'Alzheimer). Saranno garantiti incontri mensili nel rispetto del monitoraggio, dove sarà condivisa anche la scheda diario mensile che aiuterà a riflettere sul percorso di crescita in corso.

Il/la ragazz* in servizio civile verrà a contatto anche con tutto il personale operante in casa di riposo.

Il progetto è a totale finanziamento provinciale (TIPO A); rimarranno a carico dell'A.P.S.P. "Santa Maria" il costo stimato del vitto per un anno, pari a € 1.200 ed il rimborso spese per eventuali attività fuori sede per € 200,00.

Il/la ragazz* avrà la possibilità di consumare il pranzo in mensa durante la pausa.

DECLINAZIONE CONOSCENZE ACQUISIBILI

La partecipazione al progetto "Io e te...due mondi che si uniscono edizione 2" permetterà al/la giovan* di incrementare il bagaglio di conoscenze in ambito settore anziani, in particolare per quanto riguarda l'approccio e la relazione con la persona non autosufficiente, le principali patologie, gli interventi di animazione e socializzazione, i progetti individualizzati, il lavoro di gruppo, la deambulazione assistita di utenti con difficoltà motorie. Sempre in affiancamento con il personale adibito, imparerà anche a confrontarsi con persone affette da svariate patologie, a relazionarsi e ad ascoltare persone diverse, gestendo alle volte situazioni eterogenee, determinate dalla complessità degli utenti e dalla diversità degli operatori presenti al Centro diurno. Sarà in grado di conoscere ed utilizzare differenti tecniche di animazione ed intrattenimento.

Competenze acquisibili sono:

- conoscenza dell'A.P.S.P., della sua organizzazione e *mission*, dei servizi offerti e dell'ambito settore anziani nel suo complesso;
- apprendimento di tecniche e strumenti di socializzazione, capacità di ascolto attivo e di confronto in situazioni e con persone affette da disabilità, capacità di provare empatia, anche attraverso le indicazioni che provengono da tutti i professionisti che lavorano nella struttura, nel rigoroso rispetto della riservatezza che tali informazioni richiedono;
- capacità di riscontrare il livello di partecipazione alle attività da parte degli utenti del Centro diurno, attraverso l'affiancamento al personale nei *focus group* e nella somministrazione di test/schede di valutazione e durante i PAI;
- capacità di approccio ed interazione con diversi interlocutori (anziani, equipe, familiari, volontari, enti del territorio);
- conoscenza delle principali patologie che affliggono l'anziano, nozioni di primo soccorso, limiti ed atteggiamenti;
- conoscenza delle basi di movimentazione manuale dei carichi ed ergonomia, in particolare con riferimento ai disabili: cause frequenti delle cadute ed interventi attuabili per ridurre il rischio, concetto di contenzione, principali ausili utilizzati; momenti molto interessanti, secondo la ragazza in servizio, sono la ginnastica e il risveglio muscolare svolto con la fisioterapista che permettono di capire praticamente cosa fanno gli anziani;

- capacità di sperimentare le difficoltà proprie del lavoro assistenziale di persone affette da disabilità;
- conoscenza in materia di mantenimento di contatti anche a distanza, nel pieno rispetto del trattamento dei dati personali, ai sensi del Regolamento UE. In termine di educazione del giovan* alla cittadinanza attiva e responsabile ed alla solidarietà sociale, il/la ragazz* potrà:
- apprendere l'importanza "dell'accettazione del diverso", con il superamento dei pregiudizi e dei luoghi comuni imposti da una società che fatica ad accogliere ciò che non rientra nei canoni della c.d. "normalità", andando oltre alle discriminazioni in termini di disabilità, di genere, di appartenenza religiosa, di razza;
- incrementare il bagaglio di conoscenze nel settore terziario, nell'assistenza a persone non autosufficienti.

Essendo il progetto la continuazione dell'originario denominato "Io e te..due mondi che si uniscono", si conferma la competenza certificabile del REPERTORIO Marche "Animatore per anziani" ADA.19.02.19 Realizzazione di interventi di animazione sociale, definito a seguito di confronto del 16/07/25 con la dott.ssa Marino, considerando il giusto equilibrio tra aspetti animativi, propri dell'animatore sociale ed aspetti relazionali che vedranno maggiormente coinvolto il/la ragazz*, sempre affiancato dall'OLP e dagli operatori.

Risultato atteso RA2 Realizzare le attività di animazione sociale per il recupero e lo sviluppo delle potenzialità personali e della partecipazione sociale dei soggetti, collaborando con la famiglia d'appartenenza e promuovendo la comunicazione all'interno dell'equipe.

CONOSCENZE

- Tecniche e metodologie di animazione per anziani
- Elementi di educazione motoria
- Caratteristiche e tipologie di materiali, strumenti e ausili per la realizzazione delle attività di animazione per anziani
- Principali figure professionali dei servizi socio assistenziali
- Caratteristiche e tipologie di strutture per anziani
- Tecniche di gestione delle dinamiche di gruppo
- Tecniche e metodologie di monitoraggio delle attività di animazione per anziani
- Caratteristiche e tipologie delle dinamiche comportamentali degli anziani
- Elementi di psicologia dell'età evolutiva
- Caratteristiche psico-fisiche di persone con diversi livelli di autosufficienza
- Tecniche di gestione dei conflitti interpersonali.

ABILITÀ/CAPACITÀ

- Condurre attività di animazione (ad es. teatrale, musicale, ludica, motoria ed espressiva) utilizzando tecniche e materiali appropriati all'età e condizioni dei soggetti coinvolti
- Predisporre i materiali individuati per le attività di animazione per anziani
- Provvedere all'allestimento degli ambienti individuati per lo svolgimento delle attività di animazione

- Favorire la partecipazione degli anziani alle attività e agli eventi programmati dalla struttura ospitante
- Favorire le dinamiche del gruppo e le relazioni tra anziani, collaborando nella gestione di eventuali conflitti
- Osservare e interpretare dinamiche comportamentali e criticità degli anziani al fine di favorire la loro partecipazione alle attività di animazione di gruppo o singole
- Monitorare i risultati delle attività di animazione per anziani
- Effettuare eventuali modifiche alle attività di animazione in presenza di eventuali criticità mostrate dagli anziani.